

Tristezza dei dipendenti: «Qui siamo una famiglia»

Forte il legame con la nipote di Francesco, in prima linea sui progetti sportivi, ma anche per le iniziative di welfare aziendale. «E ora? Ne vedremo delle belle»

di **Luca Ravaglia**

Per i lavoratori dell'azienda è stato – quasi – un fulmine a ciel sereno. Nelle ultime ore il licenziamento di Francesca Amadori è l'argomento principale di conversazione tra il personale dei vari reparti. Molti dei quali si sono sentiti spaesati dalla notizia: «Lavoriamo in quella che abbiamo ritenuto una 'grande famiglia' e per questo la decisione del licenziamento della nipote del fondatore ci ha colpito in maniera particolarmente forte. In passato avevamo sentito di qualche 'scaramuccia' interna della quale però non conosciamo l'entità, perché nei reparti arrivano le voci, non i dettagli... In ogni caso di certo non ci aspettavamo un epilogo del genere». **'Epilogo'** è una delle parole attorno alle quali ruota la discus-

sione. Perché in effetti c'è anche chi pensa che la partita non sia finita qui: «Sono certo che ci saranno nuovi sviluppi. D'altra parte Francesca ha lei stessa dichiarato di essere pronta a far valere le sue ragioni ed evidentemente crede di avere qualcosa da dire».

Al momento dalla direzione aziendale non sono arrivate comunicazioni ufficiali: «La notizia la abbiamo letta per la prima volta sul 'Carlino' e da allora non sono seguiti annunci o anche solo note informative firmate dal gruppo. Speriamo che non ci

NESSUNA COMUNICAZIONE

«Lo abbiamo letto dal Carlino, e da allora non sono seguite comunicazioni o note esplicative»

siano ripercussioni sull'ambito lavorativo e per questo riteniamo importante conoscere subito l'esatto quadro della situazione».

L'azienda Amadori offre un impiego a migliaia di persone, lo zoccolo duro delle quali è originaria del borgo di San Vittore, storica sede dello stabilimento: «Il legame col territorio si traduce in un importante punto di riferimento per tante famiglie e a proposito di famiglie, Francesca e i dipendenti. Non è un dettaglio, anzi».

Poi c'è lo sport, il podismo in particolare, a partire dalla corsa che ogni anno anima la frazione con partenza e arrivo davanti allo stabilimento e dai 'Peopoll Runner', i corridori griffati Amadori che, maglietta rossa addosso, hanno caratterizzato le ultime edizioni: «Non è tanto il ge-



Lo stabilimento Amadori a San Vittore

sto in sé – è la chiusura di uno di chi quella maglietta è solito indossare – ma quello che rappresenta: la voglia di creare un clima coeso tra noi lavoratori, difendendo anche i valori dei corretti stili di vita».

Il via è la domenica mattina, presto. «Lei c'è sempre stata. Per la foto ricordo, per i premi da consegnare sul podio e per i saluti al microfono. La 'famiglia Amadori' è uno slogan mandato a memoria. Ora non vale più?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni/ 2

San Vittore è con lei: «Francesca è una di noi»

L'edicolante si fa portavoce del quartiere: «È sempre presente, fa la sua parte senza mai tirarsi indietro»

«Francesca Amadori non è sola. La sua San Vittore è con lei». Non è una voce, è un coro. Quello degli abitanti del borgo cesenate che ospita la sede dell'azienda avicola e che da due giorni parlano soltanto della notizia del licenziamento della nipote del fondatore dell'azienda che porta il loro nome.

L'epicentro è l'edicola a due passi dalla chiesa, dove lavora Loretta Pasini: «Parlo a nome mio, ma non solo. Perché in questi giorni chiunque entri testimonia il proprio rammarico per la notizia. Ovviamente nessuno di noi scende nel merito della decisione aziendale e di quello che è successo in ambito lavorativo, che non conosciamo e non possiamo giudicare. Tanto più che la stima della comunità vale per tutta l'azienda Amadori, che è sempre stata vicina al territorio e alla quale ci sentiamo molto legati».

Il giudizio dunque è sulla Francesca Amadori membro della comunità e a riguardo non ci sono mezzi termini. «Quando ci fu il 'nevone', il tetto del centro an-



L'edicolante Loretta Pasini ha raccolto le voci dei tanti residenti (foto Ravaglia)

ziani subì grossi danni. Rischiava di crollare tutto e servivano fondi importanti. Ci muovemmo in varie direzioni e chiedemmo aiuto anche a lei. Rispose su-

LA FESTA DI SAN VITTORE

«Ci tiene molto, ogni tanto viene a trovarci e non sta in un angolo ma partecipa attivamente a tutto»

bito, non con un contributo, ma con tutto quello che serviva per risolvere il problema».

E questa è la punta dell'iceberg: «Tiene molto alla Festa dello Sport di San Vittore, ogni anno viene a trovarci, non per starsene in un angolo a fare presenza, ma venendo a salutare tutti, sorridendo e tenendoci compagnia».

C'è chi cita gli aiuti alla parrocchia e chi torna ancora più indietro nel tempo, a quando in par-

rocchia ci andava lei, da ragazzina. «Ci sono gli imprenditori della zona artigianale tra San Vittore e San Carlo – riprende Pasini – che venendo a prendere il giornale, colpiti dalla notizia, spendono solo parole di stima. Ho il suo numero, l'altra sera ho voluto mandarle un messaggio, come quando la chiamavo per segnalare una criticità. Questa volta ho voluto dirle che sono con lei».

Il rammarico è a tutto tondo: «Spendere parole a favore di Francesca non significa affatto contestare l'azienda – è la premessa che tutti insistono a ribadire -. Proprio per questo la notizia ci ha colpito ancora di più». Tra il bar, l'edicola e la chiesa c'è chi parla di oggi e chi di ieri, chi in italiano, chi in dialetto: «E' una brava 'burdela', che vuol dire bambina. Senza bisogno di indagare sull'età, Francesca Amadori non è più una bambina da diverso tempo, ma non è questo il punto. O forse sì. Perché dopo che per tante volte è successo il contrario, ora San Vittore vuole sdebitarsi. E allungare la mano verso la 'sua bambina'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMAGNA INIZIATIVE

«Una presidente competente»

«Francesca ha sempre messo passione nel suo ruolo di guida»

A commento delle dimissioni di Francesca Amadori dalla carica di presidente, il Cda del Consorzio Romagna Iniziative ha diffuso questo comunicato: «Alla luce delle notizie divulgate su varie testate locali e nazionali, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Romagna Iniziative chiarisce che il Consorzio è totalmente estraneo alle vicende che stanno interessando il Gruppo Amadori e il proprio Presidente dimissionario Francesca Amadori nei confronti del quale esprime vicinanza e gratitudine per gli ottimi risultati raggiunti dal Consorzio nei suoi anni di presidenza che testimoniano la competenza e soprattutto la passione con la quale Francesca ha sempre ricoperto questa carica».